



**Festival del cinema di Roma**

Commozione per "L'uomo che verrà", film italiano su Marzabotto girato da Giorgio Diritti e interpretato da Maya Sansa. Magistrale il ritratto della mistica Ildegarda firmato da Von Trotta. **di Guido Barlozzetti**

# L'orrore della strage nazista

**L**o sguardo di una bambina per raccontare l'orrore della guerra. "L'uomo che verrà" di Giorgio Diritti lascia il segno sul Festival del Film di Roma. Personaggi estremi negli altri film in concorso, la medievale profetessa proto-femminista Ildegarda Von Bingen in "Vision" di Margarethe Von Trotta e la "love story", la chiama così il regista italo-danese Nicolò Donato, tra i due neo-nazi di "Brotherhood". «Non è un film storico» chiarisce Diritti. "L'uomo che verrà", accolto con applausi di critica e pubblico, è una testimonianza e un appello a non dimenticare: «Vorrei che, magari fra cinquecento anni, la guerra fosse considerata come il cannibalismo, qualcosa di atroce che non c'è più». Il riferimento storico va alla strage di Marzabotto, consumata il 29 settembre del '44, sull'Appennino bolognese, quando un rastrellamento dei tedeschi portò al massacro di settecentosettanta civili.

**UNA LUNGA RICERCA** di immagini di quegli anni, il ricordo di chi c'era, doloroso e quasi segnato dalla colpa di essere sopravvissuti, la scelta del dialetto antico bolognese: «La famiglia del film è inventata - dice il regista - ma volevo che tutto quello che si vede avesse un legame con quello che è successo, che fosse in qualche modo accaduto». Tutto vediamo attraverso gli occhi e il silenzio di Martina - gli otto anni di Greta Zuccheri Montanari che si candida al premio per l'interpretazione femminile - la durezza della vita contadina, scandita dalla quotidianità del lavoro degli uomini e dalla dedizione familiare delle donne, la rete delle generazioni, dai vecchi ai bambini. Intorno, il rumore della guerra, i partigiani che attaccano, i tedeschi che incombono.



► Maya Sansa ieri sera sul red carpet

Nessuna enfasi, nessuna retorica. A Monte Sole, la vita corale di una comunità, il padre/Giorgio Casadio e la madre/Maya Sansa che aspetta un bambino e partorisce proprio nella notte che precede l'eccidio. Imprevedibile e tragico: «La guerra modifica le persone. Nessuno pensava che potesse accadere. Nemmeno i partigiani, che furono accusati di non essere intervenuti». Il racconto descrittivo, registra, essenziale, non ha bisogno di insistere sugli "effetti". Sul bordo della morte, Martina resta con il piccolo appena nato e comincia un canto che apre al domani de "L'uomo che verrà". Non si dimostra partico-

**Nella notte tra il 28 e il 29 settembre 1944, le SS scatenarono una rappresaglia trucidando 770 civili**

larmente espansivo Nicolò Donato - un apprendistato nella Zentropa di Lars Von Trier - che nella conferenza-stampa glissa sul contesto neo-nazi di "Brotherhood": «Volevo raccontare una storia d'amore, l'ambientazione mi serviva solo per far risaltare un contrasto».

Passione, dunque. Scatta tra Lars e Jimmy a dispetto dell'appartenenza e, dunque, contro la loro stessa ideologia. Potente e sublime il ritratto che Margarethe Von Trotta dipinge di una figura straordinaria della cultura altomedievale. Una donna - badesse, sapiente, poetica, profetica - Ildegarda Von Bingen, dalla forza visionaria, capace di far toccare la terra e il cielo, il potere, il sapere e la religione. Qualche concessione al femminismo di oggi, ma "Vision" ha il merito di aprire uno squarcio nell'estasi. E Barbara Sukowa di incarnarlo. ■

## La Streep sarà premiata oggi col Marc'Aurelio

■ Meryl Streep, la pluripremiata attrice statunitense è arrivata ieri a Roma. Due Oscar e 15 nominations all'attivo, 6 Golden Globes vinti, l'attrice presenterà oggi il film "Julie & Julia", firmato da Nora Ephron. Accompagnata dal marito, lo scultore Donal James Gummer, riterrà il Premio Marc'Aurelio e



► L'attrice ieri a Flumicino

alle 19.30 incontrerà il pubblico nella sala Sinopoli per raccontare come è riuscita a trasformarsi in cuoca. Ovvero a diventare Julia Child la leggendaria cuoca americana che ha cambiato per sempre il modo di cucinare in America. Dagli anni '60 agli anni '90 fu protagonista di seguitissimi programmi tv.